

LE TAVOLE DI SAN GIUSEPPE A UGGIANO LA CHIESA

(18 marzo)

L'escursione svolta nel pomeriggio del 18 marzo, nel centro storico di Uggiano La Chiesa, ha coinvolto i partecipanti in un percorso rivolto alla scoperta delle "Tavole di San Giuseppe", preparate dalle famiglie, le quali, ogni anno – il 18 e 19 marzo –, imbandiscono, in onore dello sposo di Maria, lunghe tavolate, apparecchiate con diverse pietanze tradizionali (lampascioni, rape, pasta con cavoli, pesce fritto, pittule, pane dalla forma di grosse ciambelle, finocchi, ecc.), destinate ai "santi", rappresentati da amici o parenti delle famiglie (anticamente i commensali venivano scelti tra i poveri del paese), i quali oscillano da tre (San Giuseppe, Gesù Bambino e la Madonna), valore minimo, fino ad un massimo di tredici, in seguito all'aggiunta di altre "coppie di santi" (il numero deve essere, comunque, dispari e, in questo caso, i piatti saranno 169). Tuttavia, sempre San Giuseppe decide quando bisogna smettere di mangiare, battendo tre volte la forchetta sul bordo del proprio piatto o un bastone per terra. A questo segnale, tutti i commensali dovranno passare alla pietanza successiva, servita dai componenti della famiglia devota (alla fine del pasto, gli invitati portano via i cibi rimasti).

Questa tradizione risale, probabilmente, al Medioevo e nasce come atto di bontà espresso dai nobili del posto nei confronti dei poveri e bisognosi. Attualmente, invece, le tavole vengono imbandite per ottenere la benevolenza del Santo e invocare la protezione e assistenza.

La "massa", pietanze tipiche salentine ed il pane – la preparazione era lenta, laboriosa e scandita dall'antico ritmo della preghiera, in quanto la pasta veniva lasciata riposare nei "limmi" recitando dieci Ave Maria, mentre le forme dovevano cuocere nell'arco di tempo occupato da un Pater Noster – sono stati offerti, inoltre, a tutti coloro che hanno visitato le case lungo il tragitto.

I paesi salentini che conservano intatta questa antichissima usanza, nel Leccese sono Giurdignano, Poggiardo, Uggiano la Chiesa, Cocumola, Minervino di Lecce, Casamassella e Otranto; nel Tarantino Lizzano e San Marzano di San Giuseppe; nel Brindisino San Pietro Vernotico, Erchie e San Donaci.



Raduno dei partecipanti in Piazza Umberto I, davanti alla Chiesa Matrice dedicata a Santa Maria Maddalena (patrona del centro abitato)











"Bastone" di San Giuseppe



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'escursione ha permesso ai partecipanti di accostarsi alle tradizioni della società contadina e al simbolismo cristiano. Il pane, ad esempio, dalla forma circolare vuota al centro, simboleggia Gesù, il rosario della Vergine Maria ed il bastone di San Giuseppe, la massa l'arrivo della primavera e la rinascita della terra, mentre le tavole la richiesta di protezione al Santo. Al contempo le case si trasformano in piccole chiese ricche di fede e devozione.